

Ecco quali erano le dichiarazioni che io volevo fare alla Camera.

**MASSARI.** Mi occorre di fare una dichiarazione a nome di un nostro collega assente, l'onorevole Bon-Compagni, il quale, trovandosi costretto a letto per infermità, mi ha dato questa mattina l'incarico di significare alla Camera il suo rinascimento di non poter intervenire a questa discussione, e di dichiarare in pari tempo, che qualora egli avesse potuto assistere ai lavori della Commissione... (*Interruzioni a sinistra*)

**PRESIDENTE.** Non interrompano; lascino finire la dichiarazione.

**MASSARI.** Io adempio ad un dovere, e trovo che nessuno mi può impedire di farlo.

Dichiaro adunque a nome del deputato Bon-Compagni, che qualora egli avesse assistito ai lavori della Commissione, si sarebbe associato al voto della minoranza rappresentata dagli onorevoli Massarani, Bertolami e da me, ed avrebbe firmato l'emendamento che noi abbiamo avuto l'onore di deporre sul banco della Presidenza.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Ricciardi ha la parola per una mozione d'ordine.

**ACCOLLA, relatore.** Pregherei il signor presidente di dar lettura del mio ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Accolla ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, dichiarando di considerare la facoltà all'esercizio provvisorio come un temperamento d'ordine esclusivamente amministrativo, passa alla votazione degli articoli proposti dalla Commissione. »

Il deputato Ricciardi ha la parola per una mozione d'ordine.

**RICCIARDI.** La lettura dell'ordine del giorno del mio onorevole amico Accolla facilita molto il mio compito.

Io sono il secondo iscritto fra gli oratori destinati a partecipare alla discussione generale; e mi sono iscritto perchè ho veduto molti fra i miei colleghi affollarsi al banco della Presidenza allo scopo d'isciversi. (*ilarità*) Non sarebbe stata punto mia intenzione di prendere la parola su questo argomento del bilancio provvisorio; ma vedendo altri disposti a prenderla, ho detto a me stesso: anch'io voglio dire, colla mia solita brevità, quattro buone verità alla Camera ed al Ministero.

Per altro, attesa la situazione abbastanza grave in cui ci troviamo, io sono dispostissimo a rinunciare alla parola, purchè gli onorevoli miei colleghi, i quali sono iscritti dopo di me, vi rinunzino anch'eglino.

Io credo che un voto silenzioso in questo momento sarebbe assai più eloquente di qualunque più eloquente discorso.

Signori, parliamo francamente: di che trattasi qui? Si tratta di fiducia o di sfiducia, per conseguenza di buttar giù o no il Ministero. Io credo che presto o tardi dovremo buttar giù il Ministero; ma non credo

sia questo il momento. Soli quattro giorni ci separano da quello, in cui il Ministero dovrebbe essere autorizzato a percepire le imposte. Mettiamo che ciascuno dei 20 oratori iscritti voglia parlare un'ora; ecco già i quattro giorni, poi viene la discussione degli articoli, indi vengono gli emendamenti e gli ordini del giorno. Convieni, da ultimo che il progetto di legge vada in Senato, il quale naturalmente vorrà esaminare il progetto pria di votarlo.

Io sottopongo queste ragioni alla Camera. E quanto a noi, voteremo secondo la nostra coscienza, e le nostre palle nere, le quali riusciranno numerose, io credo, massime dopo le parole dell'onorevole Accolla, saranno molto più eloquenti, ripeto, di tutti i più eloquenti discorsi.

**PEPOLI.** Domando la parola per una dichiarazione. L'onorevole signor ministro ha accennato direttamente a me quando ha parlato di un membro della maggioranza, il quale aveva proposto di accordargli per tutto l'anno l'esercizio passivo. E ciò io proponeva appunto, me lo permetta l'onorevole Scialoja, per evitare quegli inconvenienti di ordine amministrativo, a cui egli accennava, inconvenienti che la differenza di un mese non può in nessun modo sanare. Io non insisteva nella mia proposta, poichè non solo i membri della maggioranza, ma ancora alcuni fra i membri della minoranza non erano disposti ad accoglierla, ad onta che il signor ministro avesse dichiarato di accettarla.

Io però non esito a dichiarare all'onorevole Scialoja che io sono sempre pronto ad accordare l'esercizio dei bilanci passivi in quel modo che ho proposto onde evitare gli inconvenienti gravi che vi possono essere nel limitarlo a due o tre mesi. E ciò io proponeva nell'intendimento di togliere qualunque ragione, rimuovere qualunque argomento in quanto al bilancio attivo, che io stimo potersi limitare a due mesi, se pur è vero che il Ministero intenda non accampar la questione politica.

Conchiudo quindi che se io ho abbandonato la proposta, a cui accennava l'onorevole ministro, l'ho abbandonata perchè la maggioranza e la minoranza della Commissione vi erano recisamente contrarie.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Ricciardi, come ha udito la Camera, ha fatto una mozione d'ordine. A dir vero, io dubito di non poter richiamare la Camera a deliberare sopra questa proposta...

**COMIN.** Domando la parola sopra questa mozione d'ordine.

**PRESIDENTE.** In un'altra seduta io feci avvertito uno dei nostri onorevoli colleghi che questa veramente non era una mozione d'ordine, ma una proposta diretta ad impedire che s'incominci una discussione. Ora, io posso tutt'al più domandare ai deputati, i quali si sono fatti iscrivere, se intendano imitare il buono e commendevole esempio dell'onorevole Ricciardi e rinunciare alla